



COMPASS

ENHANCING MOTIVATION OF
OLDER LEARNERS TO LEARN
THROUGH CULTURE

PROJECT NUMBER 2020-1-DE02-KA204-007391

CORI - ITALIA



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

This work is licensed under Attribution-ShareAlike 4.0 International.

To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

CORI, UN GIOIELLO ALL'OMBRA DI ROMA

Le leggende narrano l'origine divina del territorio di Cori, anticamente conosciuta come Cora, che si rivela tra i vicoli e le viste uniche verso il Mar Tirreno. Dardano, Enea o Corace sono gli eroi divini della battaglia di Troia che hanno scatenato le fondamenta di questa favolosa città. A solo un'ora a sud di Roma e mezz'ora dal mare, Cori è una città da visitare assolutamente per avere un'esperienza italiana autentica. I dati archeologici documentano la presenza umana nella città fin dall'età del Bronzo Medio (XIV secolo a.C.) e ipotizzano un insediamento stabile almeno dall'età del Ferro iniziale (X-XI secolo a.C.), costruito sulla cima della collina, rendendola una città più vecchia di Roma. Durante l'età arcaica, dal V secolo a.C., Cora fu urbanisticamente strutturata e difesa dalle potenti mura poligonali, i monumenti più antichi visibili nell'attuale Cori che hanno creato terrazze impressionanti con più di 2 km di magnifici parametri.

Cora era una città agiata e potente, ricca di commercio, avendo persino la propria moneta prima dell'egemonia romana, la moneta era chiamata "corano" ed è ospitata al Louvre di Parigi. Testimoni silenziosi del passare del tempo sono i templi e le ricche aree archeologiche che sono incorporate nel tessuto stesso della città, rendendola un luogo affascinante da visitare, in cui i rituali del tempo sono stati preservati. Si può ammirare il magnifico Tempio di Ercole, con il rango di "monumento di interesse nazionale" (I secolo a.C.), il Ponte Romano della Catena (I secolo a.C.), la Torre di Silla, il bel Tempio di Castore e Polluce, nascosto tra i vicoli di Cori, vicino all'imponente Piazza Pozzodorico, in realtà i pozzi dell'antica città.



Inoltre, si possono elencare diverse gemme medievali, come la preziosa Chiesa di Sant'Olive, un unico esempio di fusione di epoche, in cui coesistono epoche romane, medievali, rinascimentali e barocche, in un luogo affascinante che oggi ospita concerti acustici e favolosi matrimoni.

Un altro luogo incredibile è la Cappella dell'Annunziata, una Cappella Sistina prima della Cappella Sistina, finanziata dalle antiche relazioni internazionali che Cori manteneva con nobili famiglie spagnole. L'antica Cora ha sempre mantenuto una grande autonomia da Roma, avendo lo status di "SPQC" (letteralmente "Il Senato e il Popolo di Cora", in altre parole la forma antica della Repubblica romana), e non è mai stata governata da una signoria.



A causa del suo ruolo e della sua fedeltà a Roma, intorno al 1593 Cori ricevette i colori ufficiali della Città Eterna, il giallo ocre e il rosso imperiale, in cambio di una statua di Minerva dai siti archeologici di Cora (se mai visitate Roma, potete vedere Minerva proprio di fronte al Palazzo del Sindaco chiamato Campidoglio). Altri colori importanti sono quelli dei tre storici quartieri (Rioni) in cui è divisa Cori: il Rione di Signina (stemma giallo-verde), il Rione di Ninфина (stemma rosso-blu), il Rione Romana (stemma giallo-blu).

Il centro storico di Cori è stato gravemente danneggiato durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, ma conserva comunque un centro storico ben preservato, con dieci chiese, piazze affascinanti, siti archeologici intriganti e prospettive in continuo cambiamento in un tipico centro medievale che accoglie calorosamente i visitatori. Cori è una città vivace nell'ombra di Roma con un carattere unico ed antico da scoprire.



UN POSTO CON GUSTI UNICI

Cori ha un ricco patrimonio naturale, ricco di dolci colline, calcare, tufo e materiali vulcanici, rendendo un superbo territorio adatto per l'orticoltura, i vigneti e gli ulivi. La cucina di Cori è profondamente radicata nella sua essenza mediterranea e nell'identità rurale, con ingredienti semplici e sapori gustosi, e può essere trovata oggi in ristoranti eccellenti e antiche osterie di cui Cori è famosa.

Tra i prodotti più importanti della tradizione, possiamo sicuramente menzionare il vino. In termini di vino, Cori è diventata una delle aree più interessanti d'Italia, caratterizzata da tre varietà di uve autoctone che possono essere principalmente trovate, o quasi solo, a Cori. Tali varietà rischiarono di essere perse nel tempo, ma solo alla fine del XX secolo furono valorizzate e valutate in vini contemporanei, ricevendo premi a livello nazionale e internazionale. Bellone, Malvasia Puntinata e Nero Buono di Cori sono i nomi delle tre varietà autoctone di uve di Cori. Bellone era già conosciuta dagli antichi romani, derivando il suo nome dalla dea Bellona, alla quale il vino era consacrato, e anche Plinio il Vecchio nominò Bellone nelle sue poesie come "uva fantastica" (letteralmente, 'l'uva a forma di pane', che indicava anche la tradizionale pausa dei contadini, mangiando uva Bellone con il pane).

Un'altra importante produzione di massa riguarda le olive, sia per lo splendido olio extravergine di oliva delle olive indigene Itrane, sia per le olive da tavola di Gaeta. Gli alberi di ulivo rappresentano un fattore importante di sostenibilità insieme ai vigneti.



In termini di cucina, un altro prodotto storico riguarda il prosciutto 'petaxone', prosciutto cotto nel vino Nero Buono o Bellone insieme al fieno e alle erbe selvatiche. I primi documenti con la menzione originale della ricetta sono del XVI secolo e sono contenuti ufficialmente nei vecchi statuti di Cora.

Una tradizione importante che viene ancora mantenuta è la produzione di biscotti di Pasqua - di solito venivano preparate due forme di biscotti, vale a dire: ciambelle a forma di cavallo e ciambelle a forma di ragazza con uova sode annidate all'interno dell'impasto. Un altro biscotto tipico realizzato dalla maggior parte delle famiglie di Cori sono i biscotti cotti in acqua bollente chiamati 'scottolate', letteralmente 'scottati'.

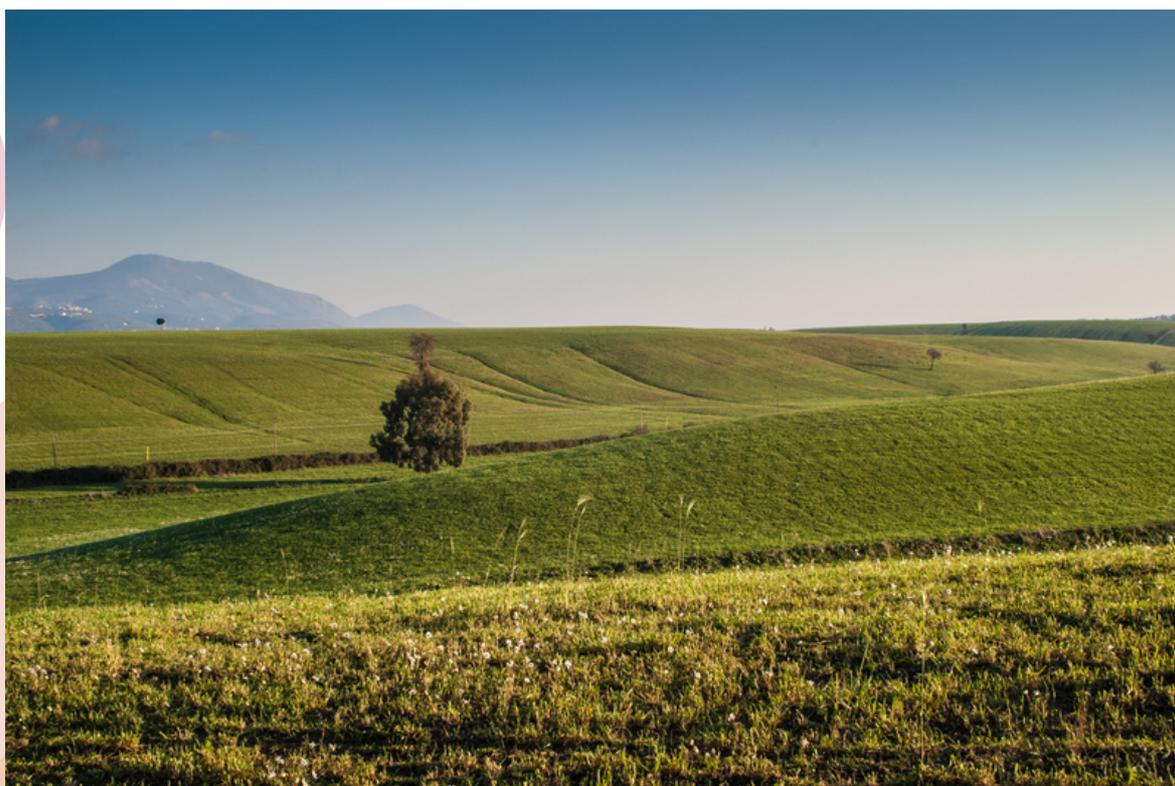
Cori ha anche coltivazioni specifiche, come lo zafferano locale e grani antichi. Tra i tipi di pasta più interessanti prodotti, possiamo sicuramente citare le fettuccine e gli strozzapreti. Normalmente si abbinano a sugo di ragù (quello che il mondo conosce come salsa Bolognese) o funghi locali.



LA NATURA E LA CAMPAGNA

Cori ha un vasto territorio, che comprende dolci colline, montagne e aree naturali. L'intera area è attraversata da nord a sud dalla Via Francigena, una delle vie di pellegrinaggio più importanti d'Europa, che collega Canterbury-Roma-Gerusalemme. La presenza della Via Francigena incoraggia il turismo lento e mette in contatto persone provenienti da tutto il mondo. Una delle zone più interessanti di Cori toccate dalla Francigena è il Lago di Giulianello, un monumento naturale dalla natura super, rinfrescante e bellissimo. La campagna è ben conservata e ospita vigneti, ulivi, cereali, kiwi e zafferano. Di tanto in tanto potresti fermarti ad aspettare che le pecore attraversino la strada.

Se ti piacciono le montagne, Cori è un luogo ideale per downhill, trekking e slackline. E se ti piace semplicemente camminare e respirare aria fresca, è un posto fantastico pieno di foreste ombrose ricche di flora e uccelli.



FOLKLORE & TRADIZIONI

La lunga storia e le tradizioni sono mantenute vive da numerose associazioni che operano per organizzare eventi e riunire giovani o anziani.

Fondamentale citare la tradizione degli Sbandieratori, letteralmente 'sbandieratori' o 'sbandieratori', gruppi folcloristici che ereditano la tradizione cinquecentesca dei condottieri, raffinati diplomatici bilingue, che controllavano gli eserciti durante le battaglie spostando le bandiere, come ogni movimento era una precisa operazione militare che doveva essere eseguita dal eserciti. Attraverso coreografie combinate, musiche rinascimentali e marce di tamburi, i gruppi di sbandieratori di Cori radunano i giovani per appassionarsi a questa antica tradizione. Non solo, Cori presenta un gruppo di danza rinascimentale, alla ricerca dell'antica danza di corte nobiliare.

Ogni anno Cori ospita tre grandi eventi. La prima - Ogni seconda domenica di maggio si svolge la lunga sfilata in onore della Madonna del Soccorso, ricca di colori ed eventi collaterali. La seconda - Nei mesi di giugno e luglio si svolge il corteo storico rinascimentale denominato 'Carosello Storico', rievocazione storica in onore della Madonna e di Sant'Olivo, in cui i tre rioni storici (Rione Signina, Rione Ninfina, Rione Romana) si sfidano per ottenere il Palio, l'onore dei santi protettori, con tutti i gruppi della società locale che indossano costumi tradizionali mentre attraversano la città. Il culmine del Carosello è la corsa di cavalli dove i cavalieri di ogni Rione gareggiano in sella ai loro cavalli per catturare la maggior parte degli anelli con il loro pugnale.



Il terzo - Latium Festival è uno dei più grandi festival folcloristici in Italia parte del CIOFF, un dipartimento dell'UNESCO che promuove folklore e festival. Ogni luglio e agosto ospita decine di gruppi provenienti da ogni parte del mondo che presentano i loro canti, le loro danze e tradizioni in un evento unico e affascinante.

Altro evento coinvolgente e di nicchia è il “Lago che Canta”, ospitato sulle sponde del Lago di Giulianello. Normalmente si tiene a settembre e la musica acustica e la tradizione millenaria dei Canti della Passione sono cantati dalle anziane donne di Giulianello, ricapitolando un rapporto madre-figlia le cui radici sono ancora conservate da gruppi informali di donne.



CULTURA E GRANDI MENTI

Alcune grandi menti hanno messo Cori sotto i riflettori della letteratura, delle arti, del teatro e della scienza. Tra questi, possiamo sicuramente citare:

- Elio Filippo Accrocca, uno dei maggiori scrittori dell'Italia del secondo dopoguerra.
- Alessandro Marchetti, uno dei pionieri mondiali dell'ingegneria aeronautica. Uno dei suoi modelli di aereo è stato utilizzato anche da Hayao Miyazaki nel film anime "Porco Rosso".
- Rosa Tomei, poetessa che fu compagna del celebre Trilussa, scrittrice e intellettuale romana, vissuta a cavallo tra Ottocento e Novecento.
- Cesare Chiominto, scrittore e insegnante, padre ideale del dialetto di Cori.
- Luigi Pistilli, brillante attore con ruoli da protagonista in *Il buono, il brutto e il cattivo* (1966) (nel ruolo del prete Pablo Ramírez, fratello del personaggio di Eli Wallach Tuco) e in *Per qualche dollaro in più* nel ruolo di Groggy. È considerato uno dei migliori interpreti nazionali dell'opera di Bertold Brecht.
- Enrico Appetito, uno dei più grandi fotografi italiani, fotografo di scena per Antonioni, Monicelli, Visconti, Godard, Fellini ecc.
- Sandro Penna, tra i più importanti poeti del '900 in Italia. ● Maria Levi Montalcini, cittadina onoraria di Cori, insignita nel 1986 del Premio Medicina.

Cori ha un moderno teatro, un ricco museo e una vivace biblioteca comunale con un archivio storico che incoraggiano studi e convegni.



IL DIALETTO LOCALE

Ultima curiosità su Cori. La gente parla un dialetto che ha termini e ritmi propri. Cesare Chiominto è stato il poeta più importante valorizzandone l'uso ponendo le basi per una grammatica. Alcune delle espressioni più interessanti: "Jo" è l'articolo "the" che si usa nel dialetto di Cori, e la sua pronuncia è come "yo" (come fanno i rapper).

Un altro modo divertente per distinguere chi è di Cori e chi no, riguarda l'espressione 'jeso' o 'jesoca' come espressione di sorpresa o felicità. Il dialetto di Cori è ricco di espressioni specifiche che fanno parte della tradizione contadina rurale e pittoresca. Tra le tante, rótio è l'espressione che indica "un gruppo di persone che chiacchierano insieme per strada seduti su una sedia".



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

This work is licensed under Attribution-ShareAlike 4.0 International.

To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>